

IL TELEGRAFO

Mercoledì 18 Luglio 1962

Vita artistica

Otto pittori a Bottega d'Arte

Otto pittori e uno scultore del gruppo «Il Grattacielo» espongono alla Bottega d'Arte: la mostra fa parte del ciclo delle manifestazioni organizzate per la «Settimana Internazionale Europa Oggi» e resterà aperta fino al 26 di questo mese.

Si tratta di tre astrattisti «anziani» ormai senza compromessi (Jean Mario Berti, Elio Marchegiani e Ferdinando Chevrier), di due astrattisti che soltanto recentemente hanno compiuto il gran passo (Bruno Secchi e Enrico Sirello), di un espressionista che sta ormai, ci sembra, per seguire i precedenti, sia pure con diversi propositi (Giancarlo Cocchia), di uno scultore anch'egli in metamorfosi (Angelo Pagnanelli) e di due figurativi (Mario Petri e Renzo Giunti).

Di Berti, Marchegiani e Chevrier abbiamo scritto anche recentemente: tre astrattisti non privi di qualità che però vorremmo rivedere più vicini alla realtà (non abbiamo dimenticato certi loro quadri di molti anni or sono). In quanto a Petri ed a Giunti siamo invece d'accordo: due pittori dai diversi temperamenti che proseguono la loro indagine senza improvvise rotture e che ci offrono, spesso, buone cose. Di Secchi vediamo due quadri che riteniamo inferiori a certe composizioni dello scorso anno: se l'evoluzione non porta un miglioramento è preferibile rinunciare. Al-

trattanto possiamo dire di Pagnanelli: gli sbalzi che espone sono tutt'altro che disprezzabili ma certe sue cose dello scorso anno non sono state superate. Cocchia è in metamorfosi, abbiamo detto: non possiamo prevedere, naturalmente, i futuri risultati, ma ai due pezzi esposti preferiamo certe composizioni del periodo, per intenderci, espressionista. E infine Sirello: un pittore colto, è innegabile, che però non ha ancora trovato, ci sembra, un proprio definitivo linguaggio.

L. B.